

Docg: caccia all'accordo prima del cda

► Mercoledì la convocazione per trovare una linea comune dopo i dissidi: «Il presidente sarà espressione degli equilibri» ► I viticoltori chiedono più rappresentanza, i trasformatori invece il peso adeguato in base ai volumi di prodotto finito

VALDOBBIADENE

Valdobbiadene Docg: meno tre giorni al Cda. I pontieri lavorano per trovare l'accordo. Perché se il desiderio comune è arrivare a un armistizio, bisogna trovare le condizioni concrete perché ciò avvenga. È stato un fine settimana di telefonate e contatti. L'intento comune è quello di trovare un punto di equilibrio, una soluzione che consenta di andare ad elezioni entro il mese. Ma non è facile addivenire a un accordo, non è facile - nonostante i propositi non belligeranti - amalgamare le due categorie che in questi mesi sono arrivate a fronteggiarsi in maniera netta. I viticoltori desiderano avere una maggiore rappresentanza. Come minimo salire da 3 a 4 esponenti. Dall'altra parte i trasformatori, espressione delle cantine sociali, che intendono contare quanto i volumi di prodotto che portano, e che hanno consentito alla Docg di farsi un nome sul mercato internazionale.

LA MEDIAZIONE

I mediatori stanno lavorando proprio su questo: trovare uno schema che consenta di individuare prima l'accordo poi i 15 nomi da eleggere. E dai 15 nomi la figura di un presidente che incassi il favore delle parti. Un compito non semplice con la spada di Damocle del tempo che passa. E di un Ministero che ha fatto chiaramente capire che se entro metà marzo non uscirà una soluzione si può addirittura arrivare a pensare al commissariamento. «Ma questa è un'ipotesi che verrà scongiurata» si conferma nel dietro le quinte. Nessuno vuole che il Prosecco Superiore veda alienata la sua governance. Per cui, ragionevolmente, le parti troveranno un accordo. E presto. Mercoledì è previsto il nuovo Cda, già sospeso all'inizio della settimana scorsa, in considerazione del fatto che l'accordo non era ancora stato trovato. Restano due giorni di tempo per arrivare con una bozza di progetto. La soluzione tempo-

SE VERRÀ TROVATO UN PUNTO D'INCONTRO GIÀ NEI PROSSIMI GIORNI POTRÀ ESSERE COMUNICATA LA DATA DELL'ASSEMBLEA

anea che si sta cercando si muove nell'attribuire 4 posti ai viticoltori (secondo lo schema 3+1 ovvero il quarto rappresentante potrebbe essere un produttore che però è anche trasformatore). Di contro i viticoltori accetterebbero una riapertura delle candidature per includere un paio di nomi esclusi nell'ultimo giro. Con lo schema 4 produttori, 5 viticoltori e 6 imbottiglieri l'accordo si potrebbe chiudere temporaneamente, per demandare al prossimo consiglio la modifica sostanziale dello Statuto.

LA CARICA

E il presidente? Nomi al momento non se ne fanno. Di sicuro c'è che figure di intransigenza, che nei mesi scorsi hanno espresso posizioni di rottura in seno al Cda sono state defalcate benché meritevoli. «Il nome sarà comunque un'espressione degli equilibri interni» fanno sapere dalla Docg. Ovvero: no alle pressioni da parte di associazioni di categoria. Oggi è la giornata cruciale: se le diverse posizioni comunicheranno che su questo schema l'accordo può trovarsi si procederà. E già mercoledì potrebbe uscire la data dell'assemblea per le elezioni.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

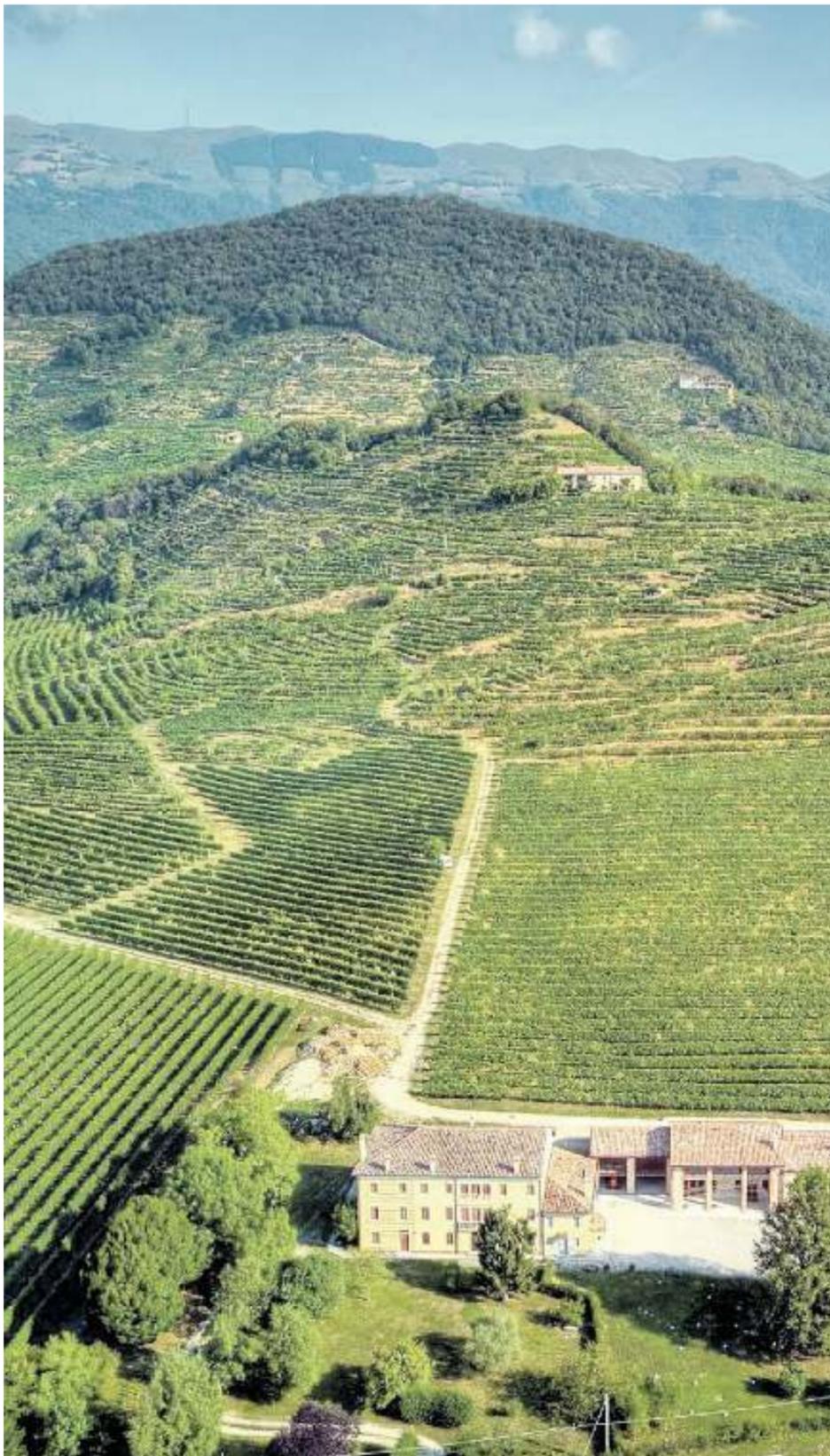
Castello di Godego



Trova il coinquilino stroncato da infarto

Trova il coinquilino esanime a letto e lancia l'allarme, ma non c'è stato nulla da fare. A dare notizia della morte di un 50enne di Castello di Godego sono stati i carabinieri di Castelfranco Veneto, intervenuti ieri pomeriggio su chiamata del Suem 118 che aveva tentato invano di rianimare l'uomo. Il decesso è avvenuto per un arresto cardiocircolatorio. I militari hanno escluso che possa esserci stato il coinvolgimento di terzi. La salma è stata poi trasportata nell'obitorio di Castelfranco Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROSECCO DOCG Le forze in campo stanno cercando un accordo in vista del Cda di mercoledì

Alla cava Morganella il flash mob ambientalista

PAESE

Era molto nutrita la presenza di partecipanti al flash mob organizzato ieri mattina da "Europa Verde-Verdi della Marca Trevigiana" per sostenere la propria posizione contraria all'approfondimento da 40 a 60 metri di cava Morganella. «Nell'occasione abbiamo ribadito che non è possibile rischiare di inquinare la falda acquifera sottostante la cava, che rifornisce l'acquedotto di Treviso - hanno affermato gli esponenti del movimento ambientalista trevigiano -. Questo potrebbe accadere se si intacca la stratigrafia del terreno, senza considerare che la vicinanza con ben due discariche potrebbe portare sversamenti nella falda stessa». «Inoltre, l'estrazione di ghiaia è utilizzata principalmente nell'industria del cemento e delle costruzioni ex novo, cosa di cui il nostro territorio, già pesantemente sfruttato, non ha bisogno - continuano, spostando anche l'attenzione sul consumo di suolo, tema che sta molto a cuore al movimento - La possibilità di ristrutturare e costruire in modo più sostenibile c'è: il legno, risorsa rinnovabile e a minor impatto ambientale». Il dibattito sulla cava Morganella insomma continua, con gli esponenti del Pd che invece invocano un nuovo ricorso al Tar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FLASH MOB La protesta di ieri del movimento ambientalista

Nuove scuole medie all'avanguardia: «Si parte a settembre»

MONASTIER

A settembre 2021 apriranno a Monastier le nuove scuole medie, in un edificio moderno - in fase di ultimazione - che è stato realizzato a fianco alla palestra comunale, come ampliamento della struttura che già ospita scuole d'infanzia e primaria. Oltre all'edificio - che è luminoso, a un piano, a consumo energetico zero, costruito secondo tutti i più recenti parametri di sicurezza e stabilità - gli studenti delle medie e i loro docenti potranno godere di una scuola davvero innovativa dal punto di vista didattico e della fruizione degli spazi grazie al progetto Dada (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento), alle classi 3.0, al-

le proposte di outdoor education e alle iniziative di orientamento.

LA SODDISFAZIONE

«Abbiamo già affidato ad una ditta di Torino i lavori per la realizzazione della segreteria e di una sala polivalente, a completamento delle sei aule della nuova scuola secondaria, con relativi servizi e spazi annessi, già edificati - spiega Paola Moro, sindaca di Monastier. Nel 2020 l'emergenza sanitaria ha rallentato il cantiere della scuola, ma entro fine giugno contiamo che tutti i lavori edilizi siano completati, in modo da trasferirci nella nuova struttura a settembre. Non vediamo l'ora che ciò accada, poiché si tratta di un progetto nel quale crediamo



SCUOLA MEDIA Il nuovo plesso scolastico che aprirà a settembre

molto, a livello didattico e di innovazione, per una scuola al passo coi tempi». Anna Maria Vecchio, dirigente dell'Istituto comprensivo di Roncade di cui il plesso di Monastier fa parte, sottolinea la buona sintonia che da subito si è instaurata con l'amministrazione comunale di Monastier. «Collaborando insieme, stiamo realizzando obiettivi importanti. Il Covid ha un po' rallentato i processi, ma non li ha fermati».

I PROGETTI

La dirigente elenca tre macro progetti che da settembre 2021 saranno attuati nella scuola media di Monastier: le nuove classi 3.0, che utilizzeranno un sistema misto di uso dei libri cartacei e del tablet a scopo didattico;

attività di outdoor education, all'aperto, sfruttando gli ampi spazi verdi del plesso di Monastier per svolgere attività all'esterno, a contatto diretto con la natura; un progetto di orientamento ampio, per consentire ai ragazzi la scoperta dei talenti e la valorizzazione delle loro competenze. A proposito dei banchi con le rotelle voluti dalla ministra Azzolina, oltre un centinaio sono arrivati anche a Monastier. La dirigente ha intenzione di utilizzarli come sedute esterne. Un altro progetto molto innovativo è il Dada, un metodo didattico senza cattedre, con gli alunni sempre in movimento, un approccio che si ispira al mondo anglosassone.

Federica Florian

© RIPRODUZIONE RISERVATA